

C

**Cooperazione** La presa di posizione del vicepremier solleva un vespaio. Si teme la perdita di autonomia delle Rurali

## Riforma credito, Salvini frena

Il ministro: sono preoccupato, giusta una pausa di riflessione. E Bolzano prepara il ricorso

CALDONAZZO



Presidio anti-Valdastico, «Un'opera inadeguata»

di Silvia Giatti

a pagina 5

La riforma del credito cooperativo è alle battute finali, ma ieri è arrivato l'intervento del vicepremier Salvini a sparigliare le carte. La norma infatti «rischia oggi di togliere autonomia alle Casse rurali del territorio e di svuotare il ruolo mutualistico del credito cooperativo». Ci sono «forti spinte a chiedere un'ulteriore pausa di riflessione», perciò «il nostro governo non può essere indifferente». Nel concreto Fugatti punta il dito sull'accelerazione di Ccb, che giovedì è diventata capogruppo e attende solo l'adesione delle singole banche. Intanto a Bolzano si studia la possibilità di un ricorso per incostituzionalità della norma.

a pagina 11 Orfano

CENTRODESTRA

Il Carroccio bocchia i Cinque stelle «Meglio puntare sulla flat tax»

di Andrea Bontempo

a pagina 3

ELEZIONI L'ASSESSORE CONTRO FRACCARO

### Olivi: «Reddito di cittadinanza, non vogliamo poveri assistiti»

«È sbagliato parlare solo di risorse, senza i servizi il sistema non regge». Il vicepresidente Alessandro Olivi replica alle dichiarazioni del ministro Riccardo Fraccaro sul reddito di cittadinanza. «In Trentino è avanti anni luce».

a pagina 2 Barana

**Sport** Volley, oggi finale con Modena. Basket, Cremona gioca un brutto scherzo



### Itas strepitosa, Perugia ko Aquila, esordio amaro



Nella Supercoppa di volley, l'itas gioca una strepitosa partita e batte per 3-0 Perugia, squadra che nella passata stagione aveva fatto man bassa in tutte le competizioni. Oggi finale contro Modena. Nel basket, invece, esordio amaro per l'Aquila che nella prima di campionato perde con Cremona.

a pagina 12 Frigo, Ferro

AREA DA RIQUALIFICARE

### Centro Bruno, compleanno amaro: arriva lo sfratto

Un compleanno amaro è quello del centro sociale Bruno di Trento. Nei giorni in cui si festeggiano i 12 anni di attività, partono mercoledì, il collettivo comunica di aver ricevuto lo sfratto dalla Provincia perché, motiva l'ente, deve riqualificare l'area.

a pagina 6 Giatti

DE PRETO (ARCIGAY)

### «Diritti civili e inclusione, temi urgenti»

«I candidati si esprimano sui diritti civili e sulle politiche di inclusione». Il nuovo presidente dell'Arcigay, Lorenzo De Preto, che ieri ha preso il posto di Paolo Zanello, incalza gli schieramenti in vista delle elezioni.

a pagina 5 Di Giannantonio

### Chi a processo per falso

truffazione. Un verbale nel mirino della Procura



VIA PRANZELORES

### Niente «Gratta» Edicolante

**CISL**  
**SCUOLA**  
IN PRIMA PERSONA, AL PLURALE

## IL NOSTRO IMPEGNO

**Economia****CREDITO COOPERATIVO E POLITICA**

# Salvini sulla riforma delle Bcc

## «Ulteriore pausa di riflessione»

### A Bolzano si studia il ricorso

Fugatti: «Ccb accelera per evitare proteste». In nodo incostituzionalità

**TRENTO** A due settimane dal voto in regione, il vicepremier Matteo Salvini riapre la partita della riforma del credito cooperativo: «In Trentino Alto Adige sono forti le spinte a chiedere un'ulteriore pausa di riflessione prima di decidere definitivamente. Il nostro governo, ovviamente, non può essere indifferente». Il candidato presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, fa notare l'accelerazione impressa da Cassa centrale banca, perciò è bene che ci sia «una pausa di riflessione», più che altro perché ci è resi conto che il contratto di coesione è «più stringente» delle previsioni. Ma in concreto cosa può succedere? A Roma Fdi ha presentato un'interrogazione al ministro Tria sollevando la questione dell'incostituzionalità della legge, solco in cui dovrebbe muoversi anche M5s. Ed è molto probabile che qualcuno in Alto Adige promuova un ricorso su questo nodo.



**Governo**  
Il ministro dell'Interno e vicepremier Matteo Salvini, leader della Lega, riapre la partita del credito coop

**Il ministro**  
«Guardo con preoccupazione a quanto avviene: si toglie autonomia alle Rurali»

Il ministro dell'Interno sarà a Trento sabato 13, mentre domenica 14 andrà a Bolzano. Sempre il 14 a Trento sono attesi Alberto Bagnai, presidente della commissione bilancio in Senato, e Massimo Garavaglia, sottosegretario al ministero dell'Economia. Salvini interviene in modo diretto: «Guardo con preoccupazione a quanto sta avvenendo nel mondo delle banche di credito cooperativo. La riforma voluta dal governo Renzi rischia oggi di togliere autonomia alle Casse rurali del territorio e di svilire il ruolo mutualistico del credito cooperativo. Il governo nei mesi scorsi ha fatto la sua parte inserendo una moratoria nel decreto Milleproroghe; ora attendiamo le scelte che verranno fatte a livello locale. In Trentino-Alto Adige il tema è molto sentito e sono forti le spinte a chiedere un'ulteriore pausa di riflessione prima di decidere definitivamente. Il nostro governo, ovviamente, non può essere indifferente di fronte a chi teme per la perdita dello spirito mutualistico del credito cooperativo». Il contesto in cui arriva il messaggio è partico-

lare: giovedì scorso Cassa centrale banca ha tenuto l'assemblea straordinaria in cui si è trasformata in capogruppo; lunedì 15 farà lo stesso anche Cassa centrale Raiffeisen; nelle settimane successive le singole Bcc terranno le loro assemblee per cambiare il proprio statuto e affidarsi. Dopodiché in gennaio il gruppo provinciale altoatesino e quello nazionale trentino saranno realtà di riferimento del credito coop italiano.

Nei mesi scorsi il governo giallo-verde ha inserito una moratoria del decreto Milleproroghe, che però non ha cambiato l'impianto nella sostanza. Adesso Salvini rilancia. «Ci sono arrivate richieste di intervenire da parte di

Trento e Bolzano — spiega Fugatti —. In particolare la trentina Ccb vuol procedere a tambur battente e ciò è sospetto: pensano che prima procedono, prima si possono liberare da eventuali proteste. Non va bene». «Perché anche in Trentino — afferma il candidato leghista — ci sono i malumori: se non escono è per i motivi che tutti conosciamo». Timore che qualcuno si arrabi, probabilmente. La molla che ha fatto scattare l'iniziativa della Lega è stata la presa di coscienza che il patto di coesione pone vincoli molto stringenti alle banche affiliate, in primis la sostanziale nomina dei direttori. «Attenzione: noi siamo responsabili — precisa Fugatti — non è

tutto sbagliato, riconosciamo l'importanza che a Trento diventa gruppo nazionale. Ma prima che le assemblee delle Rurali ratifichino, dobbiamo fornire una testimonianza. Io non so se sarò presidente della Provincia — sottolinea — ma sento la responsabilità di sollevare la questione. Quando perderemo Carito si accusò la politica di allora di non aver mosso un dito. Non farò lo stesso: magari mi sbaglio e il gruppo starà in Trentino per i prossimi 15 anni. Ma nel dubbio non starò zitto».

La Lega chiede una pausa di riflessione, potenziata dall'autorità di Salvini. Ma le banche accetteranno di fermarsi a riflettere e resistere alla pressione della capogruppo Ccb,

chiesta accelerando per partire il primo gennaio?

Il quadro si fa più nitido tenendo d'occhio l'Alto Adige: la Federazione delle Raiffeisen in questi mesi ha fatto di tutto per bloccare la riforma, ma proprio per questo è stata bacchettata a vari livelli. Ora cosa fa? Formalmente, dopo il 15 ottobre, partiranno le assemblee delle circa 40 Raiffeisen, per concludere tassativamente entro il 10 novembre (Bolzano ha i tempi più stretti rispetto al Trentino, in cui potrebbero esserci assemblee anche in pieno gennaio, anche Ccb non vuole). Non è escluso però che qualche socio promuova un esposto contro la riforma, denunciandone il profilo di incostituzionalità. Si dice che conterà molto l'esito del voto in Trentino: un'affermazione della Lega potrebbe dare coraggio ai malpancisti di tutta la regione.

Per ora — con l'interrogazione

**L'iter**

● La riforma del credito cooperativo approvata dal governo Renzi nel 2016 porta alla nascita di due gruppi nazionali (Ccb a Trento e Iccrea a Roma) e uno altoatesino

● Le capogruppo hanno forti poteri nei confronti delle banche affiliate, contenuti nel patto di coesione

● In estate il governo giallo-verde ha inserito una moratoria di tre mesi nel Milleproroghe, senza mutare nella sostanza la riforma

● I gruppi stanno accelerando per partire in gennaio

● I malumori ci sono, ma non emergono dalla base

● A due settimane dal voto la Lega riapre nuovamente la partita,

**De Bertoldi (Fdi)**  
«Non possiamo permettere che queste banche scompaiano»

zione a Tria — ha segnato il primo colpo Andrea De Bertoldi, che per Fdi è segretario della commissione Finanze in Senato: «La riforma non può andare avanti, non possiamo permettere che il credito cooperativo scompaia. Settimana prossima ne parleremo a Roma». I contatti con il presidente della commissione Bagnai (uno dei più fieri oppositori della riforma) sono frequenti e pure i Cinque stelle si starebbero muovendo per presentare un'interrogazione simile. Il punto di partenza è quanto ha detto il presidente emerito della Corte Costituzionale Valerio Onida al recente convegno di Firenze «La scomparsa delle Bcc». L'obbligatorietà dell'adesione a una spa sarebbe contraria alla logica della cooperazione costituzionalmente tutelata. Inoltre la stessa obbligatorietà limiterebbe la libertà di associazionismo, anch'essa garantita dalla Costituzione. Un ricorso potrebbe forse bloccare il cammino della riforma, arrivata ormai nei pressi della meta. O forse no.

**Enrico Orfano**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alla meta Cassa centrale banca giovedì ha cambiato lo statuto per diventare capogruppo nazionale. Ora si aspettano le adesioni